

ORCO scheletrico-sabbiosa, fase tipica

ORC1

Distribuzione geografica e pedoambiente

L'Orco tipica si colloca prevalentemente nelle piane, in parte ancora inondabili, adiacenti il corso dei torrenti Orco, Malone e Chiusella. Sono suoli che sono frequentemente coperti da boscaglie naturali, governate prevalentemente a ceduo (robinia con rara farnia); molto secondariamente sono presenti pioppicoltura, colture avvicendate e praticoltura permanente. Sono superfici pianeggianti o subpianeggianti che si sono formate su depositi alluvionali, poligenici, prevalentemente ghiaioso grossolani.



Descrizione sintetica

Proprietà del suolo: La Fase Orco tipica è un Entisuolo acido o subacido, poco profondo, sabbioso-grossolano, con pietrosità da abbondante fino a molto abbondante. La profondità utile agli apparati radicali è limitata a circa 50 cm dalla abbondante presenza di scheletro anche di dimensioni rilevanti. La permeabilità è alta ed il drenaggio moderatamente elevato. Questa Fase è alquanto diffusa ed estesa; vi convergono suoli posti in situazioni ambientali anche molto differenti tra loro. Il tipo di deposito mostra un grado di alterazione generalmente molto modesto.

Profilo: Il topsoil ha una tessitura sabbioso-franca o franco-sabbiosa, una reazione tendente all'acido, una quantità di scheletro comune o abbondante; il subsoil ha una tessitura sabbiosa o sabbioso-franca, una reazione subacida, una quantità di scheletro molto abbondante. Il substrato è formato da ghiaie di origine alluvionale.

Classificazione Soil Taxonomy: Typic Udifluent, sandy-skeletal, mixed, nonacid, mesic

Legenda Carta dei Suoli: Entisuoli di pianura ghiaiosi (skeletal, fragmental, over)

Regime di umidità: Regime Udico

Regime di temperatura: Regime Mesico

Descrizione del pedon rappresentativo

Profilo: TOCA0238

Localizzazione: MONTANARO

Pendenza: 0°

Esposizione: 0°

Uso del suolo: Ceduo caducifoglie

Litologia: Ghiaie (75-20 mm)

Il suolo è stato descritto allo stato umido.

Orizzonte Oa : 2 - 0 cm; limite inferiore chiaro. Orizzonte A1 : 0 - 12 cm; secco; colore bruno (10YR 4/3); tessitura sabbioso franca; struttura granulare fine di grado incoerente; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 112/dmq, con dimensioni medie di 3 mm, orientamento n.i.; resistenza: debole; cementazione molto debole; non plastico; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte AC : 12 - 25 cm; secco; colore bruno giallastro (10YR 5/4); tessitura franco sabbiosa; scheletro 16 %, di forma arrotondata con diametro medio di 10 mm; macropori < 0,1 % con dimensioni medie 1-5 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 10 mm, orientamento n.i.; non calcareo; limite inferiore chiaro.

Orizzonte C1 : 25 - 999 cm; secco; colore bruno giallastro (10YR 5/4); tessitura sabbiosa; scheletro 60 %, di forma arrotondata con diametro medio di 25 mm; radici 5/dmq, con dimensioni medie di 10 mm, orientamento n.i.; non calcareo.

Analisi chimico-fisiche del pedon rappresentativo

Non sono presenti Analisi per la fase.

Orizzonti diagnostici riconosciuti

L'unico orizzonte diagnostico riconoscibile è un epipedon ocrico.

Sequenza e variabilità degli orizzonti genetici

La sequenza tipica è: A-AC-C. Grande variabilità è stata riscontrata nella quantità di ghiaie presenti che è direttamente in funzione degli eventi alluvionali più recenti e della dinamica fluviale.

Relazione con altre Fasi di suolo piemontesi

Non esistono relazioni con altre Fasi.

Data di aggiornamento

14/11/2024

Grado di fiducia

Iniziale

Origine e nome della fase

Torrente che nasce dalle montagne del massiccio del Gran Paradiso e confluisce nel Po a nord-est di Torino.

Note

Stima delle qualità specifiche

Radicabilità

Discreta solo nei primi centimetri, oltre i circa 50 cm di profondità l'abbondanza di ghiaie limita fortemente l'approfondimento degli apparati radicali.

Disponibilità di ossigeno

Buona

Abbondanza di ghiaie e sabbie tipica di questi suoli.

Capacità in acqua disponibile (AWC)

70 mm

Rischio di incrostamento superficiale

Assente

Scarsa presenza di limi in confronto all'abbondanza di sabbie.

Fertilità

Scarsa

Reazione prossima all'acidità e Capacità di Scambio Cationico sempre inferiore ai 10 meq/100g.

Rischio di deficit idrico

Moderato rischio di deficit idrico

Rischio di rottura ed eccessivo consumo degli organi lavoranti, che trovano nell'abbondanza di ghiaie un ostacolo rilevante.

Lavorabilità

Scarsa

Rischio di rottura ed eccessivo consumo degli organi lavoranti, che trovano nell'abbondanza di ghiaie un ostacolo rilevante.

Tempo di attesa

Breve

Percorribilità

Moderata

Capacità protettiva nei confronti delle acque di superficie

Capacità protettiva moderatamente bassa e basso potenziale di adsorbimento

Capacità protettiva nei confronti delle acque profonde

Capacità protettiva bassa e basso potenziale di adsorbimento

Attitudine allo spandimento dei liquami

Molto bassa

Capacità d'uso

Quarta Classe - sottoclasse s1

Alterazione delle proprietà chimico-fisiche:

La frequenza delle inondazioni su questi suoli porta all'accumulo ed all'asporto di materiali. Ciò non consente, di fatto, alcun tipo di evoluzione pedogenetica del suolo.

Cenni sulla gestione di suoli:

Suoli che a causa della frequenza delle inondazioni, per la presenza eccessiva di scheletro e la scarsa fertilità non sono sostanzialmente adatti ad un utilizzo intensivo. Dovrebbero preferibilmente essere lasciati alla colonizzazione della vegetazione naturale. In qualche caso sono aree sulle quali attuare un utilizzo con arboricoltura da legno, se è possibile fornire una irrigazione di soccorso per i primi anni dopo l'impianto.

n.i.: dato non indicato

n.d.: valore analisi non determinato